

**PARADOSSO**

I fondi in cassa ci sono ma non possono essere spesi perché si deve rispettare il patto di stabilità

POLEMICA

«La nostra mobilitazione non è una battaglia politica. I colleghi di centrodestra potevano starci a fianco»

I TAGLI

«L'ici era l'unica vera entrata su cui potevamo contare. Programmare è impossibile stiamo facendo salti mortali»

Il corteo si è fermato davanti all'ingresso di Villa San Martino (Rossi)

ARCORE IN GUERRA 19 SINDACI DEL VIMERCATESE

«Giù le mani dai soldi dei Comuni»

Lettera al Premier firmata dal presidente di Anci Lombardia, borgomastro di Varese

IN PERICOLO

«Dobbiamo difendere gli stanziamenti per le fasce più deboli»

— ARCORE —

DIFENDERE gli stanziamenti per le fasce più deboli. È stata la battaglia più dura che Vimercate e soci hanno dovuto affrontare nell'approntare il bilancio 2010. «La Regione ha tagliato del 50% i contributi per il sociale», rendono noto gli amministratori. A sua volta, il Pirellone ha dovuto fare i conti con la mannaia statale che ha ridotto i trasferimenti lombardi per questa voce di 21 milioni in un colpo solo: dai 94 milioni del 2009, ai 73 di quest'anno.

«Abbiamo tenuto per ora, ma è l'ultimo anno in cui ce la facciamo, qualcuno di noi ha già violato il Patto di Stabilità», ricordano i sindaci. Vimercate è fra questi, «come un quinto dei comuni lombardi (20%)» — spiega l'Anci — e nel 2011 raddoppieranno.

Fra i nuovi trasgressori, Cavenago: «Non c'è altra scelta, abbiamo troppe famiglie da aiutare», annuncia il sindaco Sem Galbiati. «Forse a Roma credono che i sindaci servano a rilasciare certificati di residenza», ironizzano gli amministratori fuori da Villa San Martino.

Bar.Cal.

di BARBARA CALDEROLA

— ARCORE —

«GIÙ LE MANI dai soldi dei Comuni». Messaggio forte e chiaro per Silvio Berlusconi contro i tagli del Patto di Stabilità, recapitato ieri mattina da 19 sindaci brianzoli a Villa San Martino. «Siamo allo stremo», spiegano gli amministratori con striscione in mano e fascia tricolore in spalla. Il Presidente non c'era, ma Paolo Brambilla, primo cittadino di Vimercate, ideatore dello «sciopero», è stato invitato dall'entourage del premier ad entrare e a consegnare la lettera firmata a nome di tutti da Attilio Fontana, presidente di Anci Lombardia e sindaco leghista di Varese, che ha appoggiato l'iniziativa pur non potendo partecipare per impegni pregressi. «Abbiamo soldi in cassa, ma non possiamo spenderli» — spiega Roberto Invernizzi, sindaco di

Bellusco — in piena crisi, gli enti locali potrebbero vivacizzare la stagnante economia locale, ma anziché far da volano alla ripresa, rischiamo di trasformarci nell'ennesimo fattore frenante: molti di noi, per rispettare i patti romani, sono stati costretti a differire il pagamento dei fornitori che, esposti con le banche, rischiano il tracollo». Un ritornello ripetuto in tutte le salse nelle sedi istituzionali, ma a Roma, sulla delicata

questione, tutto tace. «È la prima di una serie di proteste che porteremo avanti ad oltranza — annuncia Laura Barzaghi, sindaco di Nova Milanese in trasferta ad Arcore — in queste condizioni non sappiamo per quanto riusciremo ancora a garantire servizi ai cittadini». «Nel 2009 abbiamo quadruplicato le risorse per i nuovi poveri, ma in futuro cosa

accadrà? — chiede Sem Galbiati, sindaco di Cavenago — spetta a noi l'ingrato compito di respingere le famiglie che chiedono aiuto. Venga Berlusconi a farlo». Nell'occhio del ciclone, «la politica antifederalista del Governo — attacca Brambilla — l'ici era l'unica leva su cui potevamo agi-

LA DENUNCIA «Siamo allo stremo Non sappiamo come garantire i servizi ai cittadini»

re, ci hanno tolto anche quella senza rimborsarci (a Vimercate il buco è di 300.000 euro)». «Andiamo per stracci», denunciano gli amministratori. «La verità è che stiamo governando solo sulla carta — attacca Luigi Cerizza, vicesindaco di Caponago — senza soldi, che scelte facciamo?». Un'offensiva su tutta la linea a cui i campanili targati Pdl non se la sono sentita di partecipare: «Hanno perso un'occasione. Questa è una battaglia che dovremmo portare avanti uniti.

Fontana è del Carroccio e non si nasconde dietro un dito».

MARCO ROCCHINI, primo cittadino di Arcore, Pdl di ferro, ha mandato i suoi saluti, ma non è intervenuto. «Quando ero sindaco, tre anni fa, ho manifestato contro l'esecutivo di centrosinistra — ricorda Adriano Polletti, consigliere provinciale del Pd, accanto ai sindaci a Villa San Martino — la situazione dei bilanci comunali è drammatica». «In queste condizioni programmare è impossibile — gli dà man forte Ezio Colombo, sindaco di Agrate — facciamo i salti mortali per far quadrare i conti». «Mi dicono che il sito della Regione costi 18 milioni di euro — tuona Antonio Colombo, primo cittadino di Mezzago — pari a sei anni di bilancio per noi. Così vanno le cose». «È inutile nascondere, siamo vicini al punto di rottura», chiosa Maurizio Erba, sindaco di Ornago.